

MONTAGNA

La presidente Facchini annuncia i contenuti dell'analisi dei documenti degli organi collegiali, tecnici e consultivi: il consiglio approva una nuova delibera

«Basterà un bivacco attrezzato e custodito con cucina e servizi. Chiamate di emergenza garantite già ora. Prioritari gli interventi di ripristino dopo il maltempo»

# TransLagorai, la Sat rivede il progetto

## «Protocollo e accordo, contenuti diversi» Stop al ristorante in malga e ai tralicci

ELENA NICOLUSSI GIACOMAZ

La Sat ha rotto il silenzio e deciso quale sentiero percorrere. Bussola alla mano, la società degli alpinisti ha annunciato che saranno «riviste alcune linee di indirizzi» che hanno caratterizzato il progetto TransLagorai.

Un'inversione di marcia scaturita «dalle divergenze tra il Protocollo d'intesa deliberato dal Consiglio centrale Sat e l'Accordo di programma approvato con delibera dalla giunta provinciale» precisa il direttivo della Sat, a cui sono andate a sommarsi, in tempi recenti, le contestazioni mosse da parte di moltissimi satini e ambientalisti.

A fare il punto sull'annosa questione è stata la presidente Anna Facchini, che ha convocato una conferenza stampa dal titolo «TransLagorai: storia di un percorso» presso la Casa della Sat in via Mancì. «I due documenti hanno evidenziato delle differenze - ha illustrato Facchini - per questo abbiamo ritenuto necessaria un'analisi interna più dettagliata da parte dei nostri organi collegiali e tecnico-consultivi». Quattro, nello specifico, le Commissioni che hanno preso in esame le



Da sinistra, Roberto Bertoldi e la presidente della Sat Anna Facchini (Foto Paolo Pedrotti)

sopracitate discrepanze (cultura, tutela dell'ambiente montano, rifugi e sentieri), fino ad arrivare, lo scorso 14 novembre, ad una nuova delibera del Consiglio centrale Sat. La Società degli alpinisti trentini si è concentrata in primis su malga Lagorai, di proprietà della Magnifica Comunità di Fiemme. «La Provincia parla in maniera esplicita di un'attività di ristorazione da realizzarsi anche attraverso la realizzazione di una terrazza esterna.

Dal canto nostro, invece, avevamo pensato ad un bivacco attrezzato e custodito, con cucina e servizi igienici: una modalità di ospitalità più attenta al valore ambientale, culturale e paesaggistico» ha sottolineato la presidente. A seguire il tema delle telecomunicazioni, presentato in modo «piuttosto vago all'interno della delibera». «L'accordo di programma - ha proseguito Facchini - demanda alla Provincia la realizzazione di attività relative alle teleco-

municazioni. Su questo la Sat ritiene che si debba valutare attentamente l'eventuale infrastrutturazione per garantire il segnale ai posti tappa, e che non vadano installati tralicci o ripetitori del segnale lungo il tracciato, considerato che, ad oggi, le chiamate di emergenza sono comunque garantite». Non da ultimo la sentieristica, tenendo conto che «l'Accordo di programma stabilisce che la Sat stipuli con la Provincia una specifica convenzione in base

alla quale la Sat stessa si assumerà l'impegno di effettuare la progettazione e la realizzazione degli interventi di sistemazione e adeguamento del tracciato». In tal senso, ha precisato Facchini, Sat «aveva individuato i tratti da sistemare, ma l'evento alluvionale del 27-30 ottobre ha stravolto le previsioni progettuali. Riteniamo perciò prioritari gli interventi di ripristino e di messa in sicurezza di sentieri molto più frequentati della TransLagorai, e

non abbiamo ritenuto responsabile procedere con la stipula della convenzione in quanto le previsioni progettuali erano relative ad una situazione pre-alluvione». In conclusione «Sat rimane ancora convinta della bontà del progetto TransLagorai», ha osservato la presidente, «e chiediamo ai partner del progetto di rivedere i punti citati». La parola, dunque, alla nuova giunta Fugatti e alla Magnifica Comunità di Fiemme.